

FALCONERIA



FALCONERIA

PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITÀ
CANDIDATA UNESCO 2016

Tradizione millenaria

De Arte Venandi cum Avibus

Il rifiuto per le attività venatorie del 20esimo secolo fa parte di uno scenario culturale, dove lo spazio riservato ai valori tradizionali, alle virtù, alle passioni e alle attività legate all'ambiente naturale tende a ridursi. In natura il predatore caccia e questo istintivo processo viene percepito come uno spettacolo dalla naturale bellezza. Se un falconiere invece addestra un predatore per cacciare in sinergia con lui, con un reciproco vantaggio, viene considerato in modo negativo da parte della cultura moderna. Rifiutando la caccia si distruggono le attività stesse che portano alla comprensione della natura e permettono di plasmarne in modo positivo l'identità e di consolidare le amicizie.



La falconeria è l'arte di catturare prede selvatiche nel loro ambiente naturale, utilizzando rapaci addestrati a questo preciso scopo, con o senza l'aiuto di un cane da caccia.

COSA SI INTENDE PER FALCONERIA?

Falconeria e legge

I falconieri sono dunque dei cacciatori a tutti gli effetti e come tali devono essere muniti di licenza di caccia e rispettare le normative sancite dalla legge 157/92.

Nei paesi Arabi e nell'Asia centrale i falconieri portano ancora oggi i loro figli nel deserto per insegnargli la vita del deserto e come addestrare i falchi, mantenendo viva questa loro millenaria tradizione.

FALCONERIA E TRADIZIONE

Falconeria e cultura

La falconeria è la base di un ampio patrimonio culturale universale che include l'abbigliamento, le attrezzature create da esperti artigiani, il cibo, la musica, la poesia, la letteratura e la danza.



L'arte della falconeria

Una tradizione antica 4.000 anni

L'arte della falconeria è nata oltre 4.000 anni fa nelle steppe asiatiche e nel corso dei secoli si è diffusa e sviluppata in tutto il mondo. Oggi viene praticata in oltre 80 nazioni. Originariamente nata come un mezzo per procurarsi del cibo, ora la falconeria s'identifica principalmente con la condivisione di uno stile di vita.

I falconieri sviluppano un legame quasi spirituale con i loro rapaci, il cui addestramento e gestione richiedono una forte passione, costanza e sacrificio.

In Europa la falconeria si trasmette di generazione in generazione come tradizione culturale, sotto la guida di un mentore o tramite corsi organizzati dalle associazioni di falconeria.

Il 16 Novembre 2010 la falconeria è stata riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale intangibile dell'umanità in 11 Nazioni. Nel 2012 il riconoscimento è stato esteso ad altre due nazioni. Nel 2015 altre 5 nazioni hanno chiesto l'estensione della candidatura.

FALCONERIA E UNESCO

Elenco delle 13 Nazioni già riconosciute

Belgio, Francia, Spagna, Austria (2012), Ungheria (2012), Repubblica Ceca, Mongolia, Marocco, Qatar, Emirati Arabi, Siria, Arabia Saudita, Corea.

Nel 2015 hanno chiesto l'estensione della candidatura Italia, Portogallo, Germania, Kazakistan e Pakistan.

Riconoscimento UNESCO

Un'iscrizione multinazionale

Nel **2010**, dopo un processo durato oltre 5 anni sotto la guida dagli Emirati Arabi Uniti la falconeria è stata riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale intangibile dell'umanità in 11 nazioni. Nel **2012** il riconoscimento è stato esteso ad Austria e Ungheria. Nel **2015** hanno chiesto l'estensione della candidatura anche Italia, Portogallo, Germania, Kazakistan e Pakistan. Il grande impegno richiesto per ottenere questo risultato, non solo ha unito i falconieri delle nazioni i cui governi hanno inserito la falconeria nella lista nazionale dei beni immateriali, ma anche le comunità dei falconieri di molti altri paesi che hanno supportato con il loro tempo, i loro sforzi e la loro partecipazione gli eventi di promozione all'iscrizione.



La Falconeria

Patrimonio Culturale Immateriale

La **Commissione Italiana per l' Unesco**, lo scorso Marzo 2015, ha deciso di candidare la “Falconeria” per l'ingresso alla Lista UNESCO del Patrimonio Culturale immateriale dell'umanità.

Il dossier multinazionale presentato a Parigi ha visto l'adesione di numerose comunità di falconieri provenienti da tutti i continenti e la collaborazione di esperti che hanno seguono l'iter, sia nel percorso nazionale che internazionale.

Entro **Novembre 2016**, il Comitato internazionale di Valutazione esaminerà le nuove richieste di candidatura, tra cui quella italiana, e deciderà per l'assegnazione o meno del riconoscimento.

La Conferenza Generale dell'Unesco ha adottato, nel 2003, la **Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**, e ciò ha significato una radicale evoluzione delle politiche internazionali per la promozione della diversità culturale, dal momento che per la prima volta la comunità internazionale ha visto riconoscere domini affini alle manifestazioni ed espressioni culturali all'interno di un quadro giuridico e programmatico.

Il Patrimonio Culturale è definito nella Convenzione Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (Art.2) come comprensivo delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e know-how che comunità, gruppi, o individui ritengono essere parte integrante della loro identità culturale, trasmessa attraverso generazioni, e che ha acquisito anche tratti e aspetti nuovi o modificati che tuttavia esprimono senso di continuità, memoria e vitalità creativa.



L'oggetto patrimoniale è ormai diventato la produzione “vivente” della cultura nel suo divenire e sono proprio la stessa comunità che lo detiene e la sua partecipazione *bottom-up*, che diventano fattore discriminante per il riconoscimento di un bene immateriale e della sua candidatura alle Liste dell'Unesco.

Il concetto di eccezionale valore universale, come quello di “autenticità”, incarnato dalla Convenzione Unesco sul Patrimonio Culturale e Naturale (1972) non si applica al riconoscimento del Patrimonio Culturale Immateriale (Convenzione Unesco del 2003) la cui valorizzazione invece viene promossa, anche e soprattutto, attraverso **attività culturali e buone pratiche che fondano sistemi di comunicazione, di scambio di valori, di promozione e cooperazione internazionale e di salvaguardia del bene culturale, nel rispetto delle comunità e gruppi ad esso connessi.**

L'inserimento nelle "Liste" della Convenzione Unesco del 2003 (Rappresentativa, della Salvaguardia Urgente e del Registro delle Buone Pratiche) non rappresenta la finalità bensì un mezzo per instaurare dialoghi interculturali ed incoraggiare i processi di trasmissione delle conoscenze all'interno e all'esterno delle comunità e dei gruppi che sono creatori del loro patrimonio.

Più sinteticamente il Patrimonio Culturale Immateriale è definito dall'Unesco come:

- **Tradizionale**, contemporaneo e vivente allo stesso tempo;
- **Rappresentativo** della conoscenza tradizionale, delle capacità e delle abitudini diffuse e trasmesse all'interno di una o più comunità;
- **Inclusivo** (*e non esclusivo*) poiché comunità o gruppi, anche se geograficamente distanti, che praticano con tratti culturali differenti e/o con varianti, espressioni culturali simili, possono riconoscere comunanza e affinità tali da identificarsi nello stesso patrimonio culturale;



- **Basato sulla comunità**, poiché il patrimonio culturale immateriale può essere considerato tale solo quando è riconosciuto dalle comunità, o individui che lo creano, mantengono e trasmettono. In questo processo i professionisti sono chiamati sempre più nello svolgere il lavoro di ricerca, di mediazione culturale, di coordinamento e partecipazione alle scelte delle comunità e alla pianificazione di misure di salvaguardia che rispettino la diversità culturale e la dimensione dello sviluppo sostenibile.

L'arte della falconeria rispecchia non solo i criteri definiti nella Convenzione Unesco ma origina sguardi verso una dimensione internazionale dell' "appartenere" e del "condividere". Non a caso il percorso di candidatura italiano, si inserisce in quello di molti paesi anche extraeuropei che riconoscono in questa pratica, non solo ed esclusivamente il carattere venatorio, ma anche valori storico-culturali, sociali e tradizionali che abbracciano testimonianze secolari della storia dell'umanità e della sua creatività, secondo un rapporto molto stretto tra espressioni materiali, immateriali e architettonico-monumentali.

Il dato antropologico è scientificamente pluridimensionale e pone noi studiosi ed esperti di fronte ad ambiti accademici di riflessione non sconosciuti, come quello dell'eco-antropologia, del rapporto tra uomo e ambiente secondo prospettive che vorrebbero trovare punti di etico ed equilibrato incontro. La candidatura della Falconeria italiana alla Lista Rappresentativa Unesco del Patrimonio Culturale Immateriale rappresenta non solo un segno visibile di un percorso personale e comunitario sinergico, appena iniziato, ma anche una grande opportunità per analizzare e ripensare le attività secolari tradizionali che hanno da sempre accompagnato la cultura umana, come quelle venatorie, anche alla luce di processi globali già avvenuti e in previsione. L'augurio a noi tutti è dunque quello che il lavoro già svolto e quello che ci impegnerà nel futuro saranno non soltanto la base per il riconoscimento ufficiale Unesco ma anche per una vera e propria visione rinnovata della prospettiva eco-socio-culturale nazionale e internazionale.

Elena Sinibaldi

Coordinatore tecnico-scientifico della candidatura Unesco della Falconeria Italiana

La falconeria è un'attività individualistica che tuttavia porta con sé un forte senso di appartenenza ad una comunità che va oltre i confini nazionali, le classi sociali, le etnie, le ideologie e le differenze di credo.

SENSO DI APPARTENENZA

Una tradizione "vivente"

La pratica della falconeria sviluppa un forte senso di appartenenza ad una comunità senza confini in cui i falconieri si possono riconoscere e trarne un positivo messaggio per la loro esistenza individuale.



Falconeria e Società

L'importanza di un valore universale

La tutela della falconeria è un importante non solo per il beneficio di pochi appassionati, ma per l'intera società.

La falconeria è storia vivente: proviene dal nostro passato e si muove verso il nostro futuro, passando di generazione in generazione, attraverso una continuità di tradizione e di stile di vita.

Quando i falconieri trasmettono la loro cultura e le loro tecniche di caccia, non tramandano solo una tecnica arcaica per procurarsi del cibo, ma anche una vera e propria filosofia di vita.

La falconeria apre la porta verso un'esperienza diretta e personale dell'universalismo e sviluppa contatti multiculturali.

Volare un falco apre gli orizzonti!

Una tradizione antica

Donne, falconeria e storia

In epoca tarda medioevale e rinascimentale, la falconeria diviene un simbolo di nobiltà e una forma di intrattenimento sofisticato, oltre che un mezzo di caccia.

In un periodo in cui il ruolo femminile aveva uno spazio limitato nella società, la falconeria era praticata anche dalle dame, incoraggiata dalla filosofia dell'*Amor Cortese*. Il dono di un falco era molto apprezzato dalle dame di corte e spesso i falchi erano parte della dote nuziale.

Beatrice d'Este, la giovane sposa di Ludovico il Moro amava particolarmente la falconeria e, come scrive in una lettera alla sorella, *"ogni giorno me ne monto a cavallo cum li cani e i falchoni"*. Il suo ritorno al castello di Vigevano avveniva solo dopo aver fatto incetta *"de aironi e de uccelli di riviera et lepri che saltano de omne canto"*.



Al contrario di molte altre forme di attività tipicamente maschili, la falconeria non è mai stata preclusa alle donne. Tra i falconieri, demograficamente sono le donne il gruppo in più rapida ascesa.

FALCONERIA AL FEMMINILE

La falconeria è un'importante elemento di unione fra le classi sociali. Come molte forme di caccia, viene praticata da persone provenienti da tutte le classi sociali. Per essere un falconiere non occorre investire una fortuna, sono invece necessarie passione, tempo e costanza.

L'uomo moderno è sempre di fretta e non ha tempo per osservare la natura e i suoi fenomeni. La falconeria invece ha il suo palcoscenico proprio nella natura tra gli animali. Il falconiere ne è il direttore d'orchestra.

FALCONERIA E SPIRITUALITÀ

Un legame sottile

I rapaci sono animali fieri e nobili, mai completamente sottomessi all'uomo. Il legame tra un falco è il suo falconiere è sottile e delicato come il filo di una ragnatela. E' qualcosa di quasi spirituale.



Falconeria e Spiritualità

Un legame tra cielo e terra

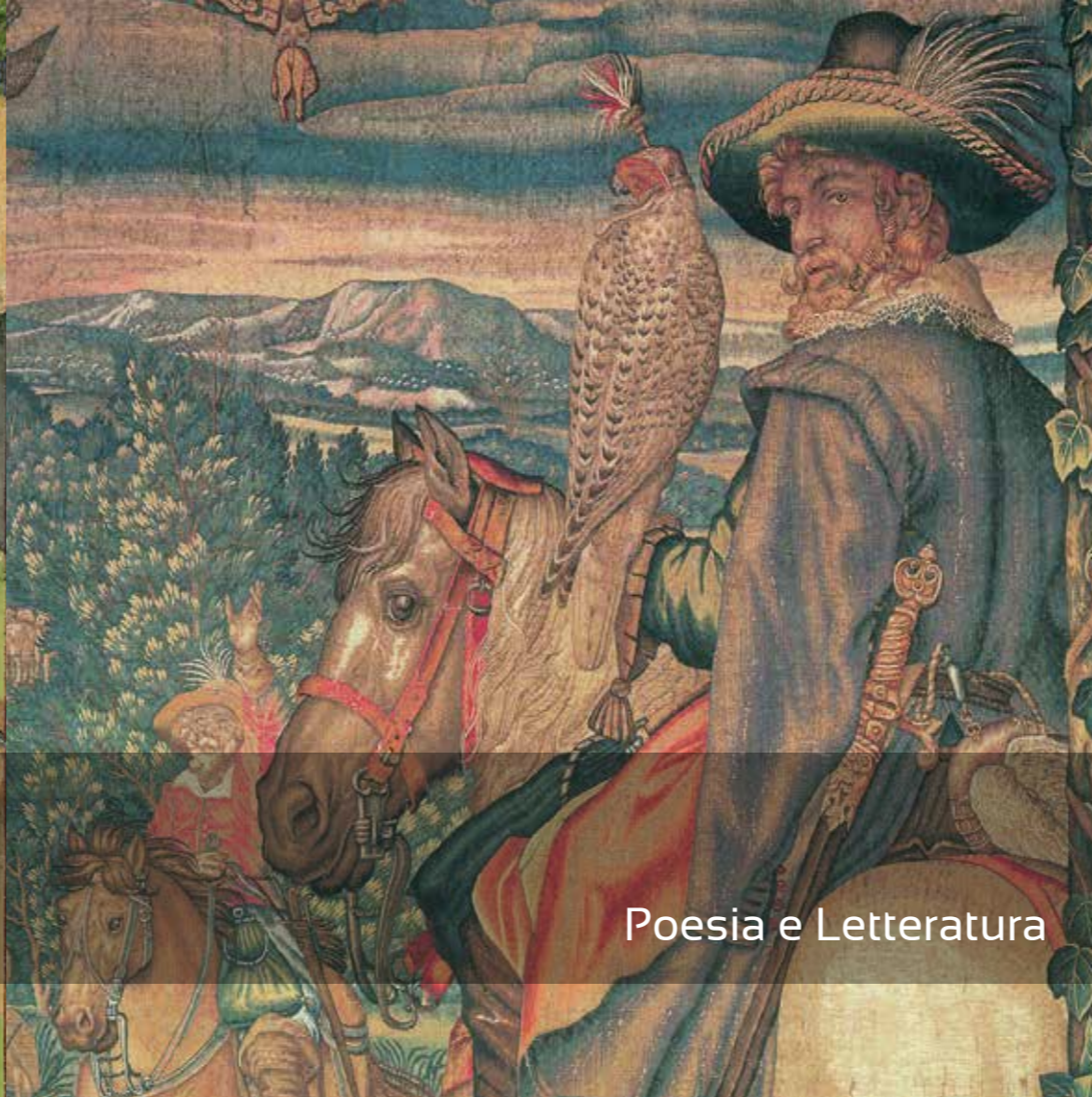
Per l'uomo medioevale il falco era un simbolo, ancor prima di essere un mezzo di caccia. La falconeria si differenzia dalle altre forme di caccia poiché dal momento in cui il falco lascia il pugno del falconiere, iniziando il suo volo, che si concluderà con una picchiata sfolgorante, l'uomo perde la sua posizione centrale nell'azione di caccia: diventa uno spettatore di quanto accade in cielo e si identifica con il falco stesso che diventa un tramite tra il cielo e la terra. La pratica della falconeria sviluppa le qualità umane, la dimensione spirituale e intellettuale di chi la pratica, unendo, in questa tradizione antica 4.000 anni, credi e culture differenti come quella cristiana e musulmana.



Manoscritti



Affreschi e Dipinti



Poesia e Letteratura

Arte, letteratura e poesia

La falconeria è parte integrante della nostra cultura

Poiché la falconeria ha avuto per molti secoli un ruolo fondamentale nella vita quotidiana delle persone, è facile ritrovare scene e aneddoti di falconeria nelle opere artistiche e letterarie del passato. Affreschi, dipinti, miniature, poesie e novelle ci fanno ancora oggi respirare il valore che allora aveva la falconeria. Dante Alighieri ne parla nella Divina Commedia, così come Boccaccio nel Decamerone o Lorenzo il Magnifico nei suoi sonetti. Le sale affrescate dei grandi palazzi rinascimentali ci ricordano lo splendore e l'importanza della falconeria nelle corti italiane e la magnificenza delle caccie organizzate. L'importanza dell'addestramento e delle cure dei falchi è testimoniata da innumerevoli manoscritti sul tema, tra cui lo splendido *"De Arte Venandi cum Avibus"* scritto dall'imperatore Federico II di Svevia, su ispirazione dei trattati di falconeria arabi e ancor oggi valido ed attuale.

Molti termini utilizzati in falconeria sono entrati a far parte del nostro linguaggio quotidiano, come ad esempio, il termine *"logoro"*, aggettivo per indicare cose consumate dal tempo e dall'uso, stato in cui appunto si trova il logoro dopo mesi di utilizzo per richiamare il falco dal suo volo.

Non vi sono differenze di credo o ideologiche che la falconeria non possa pacificare. Nella storia i falchi sono spesso stati utilizzati come strategia politica e diplomatica per raggiungere accordi e firmare tregue.

FALCONERIA E DIPLOMAZIA

Falchi e tregue

Durante le crociate, Filippo Augusto ottenne la sospensione della battaglia di Tolemaide perché il suo falco preferito si era posato sul baluardo nemico e per poterlo recuperare pagò un riscatto pari a 500 prigionieri.



Falconeria e Diplomazia

L'importanza del dono di un falco

Il dono di un falco, e di tutto ciò che simbolizzava, aveva una grande importanza politica ed era il veicolo diplomatico maggiormente efficace: un ottimo dono che anche nei casi più difficili riusciva sempre a destare l'interesse dell'interlocutore. Spesso una delegazione di falconieri era presente durante la firma d'importanti trattati e in diverse occasioni fu cruciale nella risoluzione pacifica di contrasti fra i regnanti. Il dono di un bel falco era il segno della generosità del donatore e rappresentava il riconoscimento del potere del ricevente che si identificava nella regalità del falcone ricevuto in dono. Falchi, opere d'arte e trattati di falconeria erano spesso utilizzati al termine dei conflitti per riportare l'ordine.

Conservazione e rapaci

L'importanza del ruolo dei falconieri

Nella storia i falconieri hanno avuto e hanno ruolo fondamentale nella conservazione dei rapaci. L'imperatore Federico II di Svevia nel suo trattato di falconeria *De Arte Venandi cum Avibus*, dedica oltre la prima metà del testo ad una ricerca, la prima dell'epoca, scientifica e sistematica sull'ornitologia, influenzandone tutti gli studi successivi. Tutte le leggi più antiche di protezione dei rapaci sono state ispirate e volute proprio dai falconieri che da sempre conoscono l'importanza della protezione dei rapaci e delle loro prede, senza delle quali la loro arte cesserebbe di esistere. I falconieri, molti di loro veterinari ed ornitologi, con i loro progetti sperimentali di riproduzione in cattività e di rilascio in natura hanno evitato l'estinzione del falco pellegrino, decimato negli anni '50 dall'uso indiscriminato del DDT.



Tra il 1974 e il 1997 i falconieri del *Peregrine Fund* hanno allevato e rilasciato in natura oltre 4.000 falchi pellegrini ristabilendone la popolazione nel Nord America. Progetti analoghi sono portati avanti anche in Europa.

FALCONERIA E CONSERVAZIONE

Reintroduzione in natura

Le tecniche utilizzate in falconeria per l'addestramento dei falchi si sono anche dimostrate le migliori e le più efficaci per la riabilitazione e la reintroduzione dei rapaci selvatici che hanno subito incidenti in natura.

La moderna tendenza a controllare le specie invasive con metodi naturali trova un ottimo riscontro nella falconeria. Quest'antica tecnica, che si è tramandata immutata nei secoli, oggi viene impiegata anche per scopi di pubblica utilità.

FALCONERIA E BIRDS CONTROL

Nei vigneti di Nuova Zelanda e Austria si utilizzano i falchi per proteggere la vendemmia nei suoi momenti più cruciali. Così come per allontanare i corvi che con le loro zampe intaccano la preziosa foglia d'oro che ricopre le cupole della cattedrale di San Basilio al Cremlino.



Falconeria e Bird Control

Falconeria come mezzo di controllo

Per millenni la falconeria è stata solo una forma di caccia, ma nel 21° secolo le tecniche collaudate di questa antica arte hanno trovato anche nuovi utilizzi che nel passato non si sarebbero mai immaginati.

Oggi in tutte le nazioni, i principali aeroporti impiegano a tempo pieno falconieri professionisti per controllare in modo efficace ed ecologico la presenza sulle piste di gabbiani, piccioni, storni, corvidi, aironi e qualsiasi altro volatile che possa costituire un grave pericolo per la sicurezza pubblica, se accidentalmente risucchiato nelle turbine di un aereo a reazione. Il falconiere è in stretto contatto via radio con la torre di controllo che, una volta avvistato lo stormo, gli comunica la zona di sgombero. Il falco subito messo in volo spaventa gli uccelli in volo che così vengono allontanati.

Il ruolo della IAF

International Association for Falconry and Conservation of Birds of Prey

La IAF è un'organizzazione no-profit dedicata alla conservazione dell'antica arte della falconeria, dei rapaci e delle loro prede, attraverso la tutela del loro habitat naturale.

Fondata nel 1968, oggi conta **87 associazioni** affiliate di **60 differenti nazioni** per un totale di oltre *30.000 falconieri*.

La IAF è stata riconosciuta dall'UNESCO in veste di NGO advisor per l'iscrizione della falconeria come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, è accreditata alla CITES e all'IUCN.

Per maggiori informazioni sulle attività della IAF consultare il sito web:

www.iaf.org



Ringraziamenti

Questa pubblicazione è stata prodotta dall'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'International Association for Falconry and Conservation of Birds of Prey che ringrazia per il loro supporto e il loro aiuto i seguenti individui e organizzazioni:

FACE – Federation of Associations for Hunting and conservation of the EU
Dr. *Javier Ceballos*, Università di Madrid
Prof. *Matt Gage*, Università di Norwich
Museum of Falconry, Valkenswaard (NL), Rijksmuseum, Amsterdam
Archives of Falconry, Boise, Idaho, (USA)
Czech Falconry Museum, Ohrada, (CZ)
Museum Berkutshi "Zheti Kazyna", Almaty, Mongolia
Dr. *Keiya Nakajima*, Japan Falconiformes Centre
Dr. *Bohumil Straka* e il Klub Sokolníků ČMMJ
Dr. *Ladislav Molnar* e lo Slovensky Klub Sokoliarov
Dr. *Janusz Sielicki*, Irish Hawking Club
National Falconers' Club of Turkmenistan
Club Marie de Bourgogne, Belgio
Association Nationale de Fauconniers et Autoursiers Français
Pakistan Falconry Association
Moroccan Falconers' Association Al-Noubala

Si ringrazia per la concessione di alcune delle immagini fotografiche, di cui detengono il copyright, *Serena Galvani* e *Michele Casiraghi*.
Si ringrazia per il testo sulla "Falconeria come Patrimonio Culturale Immateriale" la dott.sa *Elena Sinibaldi*, antropologa ed esperta della Convenzione UNESCO 2003.

Ideazione e testi di *Gary Timbrell*, IAF Executive Officer.
Traduzione e layout della versione italiana a cura di *Patrizia Cimberio*, Responsabile IAF della comunicazione e Direttore del Falconry Heritage Trust.



Member IAF



Member IAF



Member IAF



In Italia, e nel mondo, la falconeria è praticata da un numero sempre crescente di persone che ancora oggi riconoscono i valori di questa arte venatoria antica 4.000 anni e in grado di unire il genere umano. Il rispetto per la natura e le capacità umane di interagire con essa, secondo profondi principi etici, sono l'espressione più autentica della falconeria moderna. Lo scopo di questa pubblicazione, a cura dell'International Association for Falconry and Conservation of Birds of Prey e delle Associazioni Italiane di falconeria che hanno presentato la candidatura della falconeria all'UNESCO è quello di far conoscere l'importanza della falconeria, in modo tale che i valori culturali e sociali di questa tradizione universale possano essere trasmessi alle nuove generazioni.

@ Copyright 2015

Per l'utilizzo o la riproduzione in qualsiasi forma di questa pubblicazione scrivere a cimberio@iaf.org

www.iaf.org